

Goiania (Brasile), 25 aprile 2018

Ciao amici e amiche,

vi scrivo in questo 25 Aprile che qui in terra brasiliana è vissuto come un giorno regolare, senza alcun riferimento a quel "lontano ma non troppo" tanto importante per gli Italiani. Io, però, non riesco a passare questa giornata in modo neutrale e stamattina (dopo la corsetta delle 5.00, doccia e colazione) ho letto qualche articolo dei quotidiani italiani in memoria di questa liberazione tanto attesa e che, purtroppo, ancora tanti popoli stanno aspettando e fortemente desiderando. Perciò dopo aver letto il Vangelo e recitato il Padre Nostro sono uscito di casa canticchiando "Bella Ciao" (posso accettare le critiche se avessi compiuto queste azioni in senso contrario, pensando in una logica prioritaria), per dirigermi all'Università. **Questo mese è stato ricco di episodi importanti e forti sia per la nostra realtà di Jardim das Oliveiras che per il Brasile in generale.** Partiamo quindi dal grande per arrivare al piccolo come sequenza di eventi; tutti saprete che **Lula è stato arrestato dopo essere stato giudicato colpevole per riciclaggio e altre varie cose**, scatenando un putiferio tra i sostenitori del Partido dos Trabalhadores e tutti gli altri. Ora, **la stampa locale non è troppo trasparente e risulta molto difficile riuscire ad avere un quadro neutro e chiaro** di come effettivamente siano andate le cose ma, per farla breve, personalmente la vedo così: Lula ha sbagliato ed è giusto che paghi per le proprie azioni ma, allo stesso tempo, è necessario che sia fatta giustizia UGUALE per tutti. Sono tantissimi i politici-affaristi in libertà e in attesa da anni per essere giudicati e condannati, i numeri fanno davvero rabbrivire. **Nel Brasile del 2018 è sempre più difficile pronunciare la parola UGUALE** (e sinonimi); sono sempre in aumento i "tifosi" del "mettiamo in risalto le differenze" e "decidiamo noi quale categoria di uguali è giusta", lasciando sempre come miraggio la sostanza dell'agire in favore del bene comune. Comunità, solidarietà, cooperazione sono parole sempre più utopiche nel mondo, senza accorgerci che siamo noi e saranno i nostri figli a soffrirne le conseguenze. Ma la "Resistenza" non è finita e oggi ancora dobbiamo lottare per continuare a credere nel cambiamento che vogliamo. E sono tanti i "morti per la libertà", libertà di espressione, libertà di poter aiutare gli altri, libertà di essere in un posto dove "qualcuno" non vuole che si stia, libertà di sognare, libertà di provare esperienze nuove accorgendosi che (spesso) sono cammini sbagliati. **Ma la lotta e la resistenza** è anche per libertà più semplici: poter andare a scuola anziché dover lavorare per pagare gli alcolici ai genitori, libertà di poter denunciare una mamma che continua a picchiare la figlia, libertà di poter andare tranquillamente sul marciapiede del quartiere, libertà di poter prendere un autobus senza correre il rischio di perdere la vita per un cellulare, libertà di poter credere nelle autorità che rappresentano lo Stato, libertà di religione e di relazioni. **Cerchiamo di non vivere solamente celebrando la memoria di ciò che è accaduto nel passato, ma diamoci da fare per continuare a Resistere in questo mondo che ci vuole far rassegnare!**

Stasera avremo una riunione della ONG dove faremo un punto della situazione dei progetti che, a mio avviso, stanno procedendo bene. In tutti c'è una bella partecipazione di bambine/i del progetto di Adozione a Distanza e di altri bambini e adolescenti del quartiere. Mi piacerebbe poter "mettere il naso" più spesso in questi progetti, farmi vedere e fare qualche merenda in più con i bambini, però le giornate sono solo di 24 ore anche qui in Brasile e gli eventi quotidiani sono tanti e belli che (come in tutta la vita) bisogna fare delle scelte che a volte costano un po' caro. Abbiamo avuto due episodi un po' impegnativi di affrontare: una ragazza che è scappata di casa e non ha dato notizie per un paio di giorni (ora sappiamo dov'è, con chi e perché ha deciso di scappare di casa) e una mamma con un tumore all'utero che è stata molto male nei giorni scorsi. Quando notizie del genere arrivano così all'improvviso creano davvero uno shock emotivo molto forte, facendo rendermi conto di quanto l'essere umani sia legato al mondo delle emozioni e dei sentimenti più che al razionale che, troppo spesso, ci imponiamo. Come diceva Erasmo da Rotterdam: "il cuore ha sempre ragione".

Durante la riunione con le famiglie di questo mese abbiamo letto una parte della lettera di Paolo ai romani dove è descritta la (per me) bellissima immagine del nemico al quale più si fa del

bene più vengono messe braci ardenti in testa, della serie "fai il furbo... vedremo i risultati". Purtroppo **con questo aumento di malessere della società sono in grande aumento omicidi e atti di violenza**; ogni giorno viene meno l'importanza della vita delle persone. Il desiderio di vendetta personale, rapida e atroce è l'emblema di una periferia di mondo che è rivoltata e vuole risultati efficaci e veloci, sempre ottenuti in maniera NON leale.

A livello universitario va tutto a gonfie vele: ho avuto l'opportunità di partecipare come **osservatore ad un esercizio di missione di Pace** avvenuta nella sede dell'esercito di Brasilia e, in contemporanea, in Svezia, Stati Uniti, Irlanda, Norvegia, Bulgaria, Canada. Esercizio promosso dal Governo Svedese, ONU e ONG internazionali nel quale è stato simulato tutto il processo di organizzazione, gestione e sviluppo di una missione di Pace che (come descritto dalla carta dell'ONU) ha come obiettivo il supporto ai civili per poter ristabilire condizioni di vita sicure in territori atingiti da conflitti. È stata una giornata veramente intensa, internazionale e che mi ha fatto entrare in un mondo del quale sempre avevo sentito parlare e che, ammetto, mi spaventava abbastanza per la presenza di forze armate. Ho invece percepito che il lato umanitario ha un grande peso nella gestione di questo tipo di missioni... chiaramente essendo umano è fallibilissimo e gli errori fanno parte del gioco.

Come sempre ho scritto tanto, troppo... **aggiungo solo che siamo in attesa di visite di Italiani che ci porteranno grande vitalità ed energia, soprattutto in vista della Colonia di Ferias** che inizieremo ad organizzare il prossimo mese con gli Educatori. Educatori che ci danno da fare: siamo riusciti a riunirli e a passare una bella serata mangiando un Pastel (TIPO Torta frita ripiena.... ma proprio tipo) e facendo tante chiacchiere... **Speriamo che la Colonia possa essere il giusto "collante" e che possa "fissare" le relazioni tra di noi.**

Ora volo a fare un saluto ad una famiglia e poi mi preparo per un giro in Mountain Bike insieme a Paolo, il mio compagno di avventure sulle due ruote (e non solo)!

Um abraço grande

Calido (Ale)